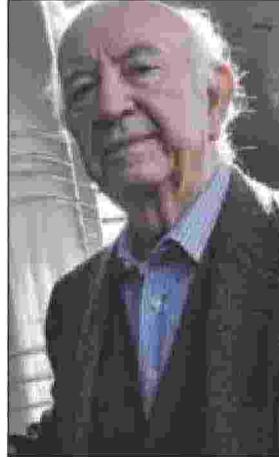
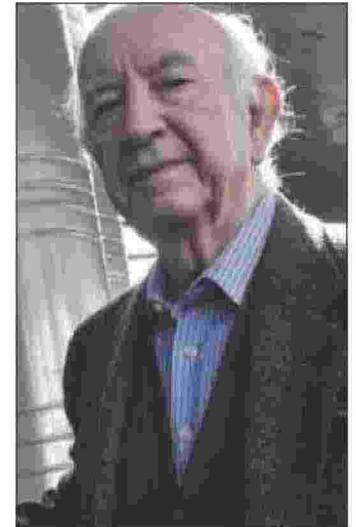


Il centenario del grande scrittore Saverio Costantino Rocco Dall'atto di nascita i nomi di Strati



Saverio Strati

FRANCESCO SORGIOVANNI
a pagina 6



Il certificato che attesta la nascita di Saverio Strati alle 23,40 del 16 agosto 1924 a Sant'Agata del Bianco; riportati nell'atto gli altri nomi dello scrittore (Costantino e Rocco)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833



RUBBETTINO

Quotidiano

15-08-2024

Pagina 1+6

Foglio 2 / 2

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA



www.ecostampa.it

IL CENTENARIO DI STRATI Domani tante personalità in Consiglio, poi la Camminata

Saverio Costantino Rocco S. Agata del Bianco pronta a spegnere 100 candeline

di FRANCESCO SORGIOVANNI

S. AGATA DEL BIANCO - «La Calabria - diceva Saverio Strati - la porto dentro di me da sempre e fino a quando le forze me lo hanno consentito sono ritornato a vederla, a goderla. La Calabria dei suoi mari, del cielo che è sempre sopra di me, delle montagne. La Calabria degli emigranti come io sono stato, di tutti i lavoratori».

Domani è il 16 agosto ed è il giorno preciso di quando lo scrittore nacque, cento anni fa. «Ci metteremo in coda a Saverio, lungo le strade di Sant'Agata» - ha scritto Gioacchino Criaco, il «cantore delle storie belle e tragiche della Montagna Lucente», lo scrittore calabrese di Africo, che sarà domani nel paese di Strati, tra i primi a ricordare il contadino-muratore diventato uno dei più grandi scrittori, l'ultimo erede della grande tradizione verista.

All'anagrafe del comune di Sant'Agata del Bianco Strati venne «rivelato» tre giorni dopo la nascita, dal padre Paolo, che di mestiere faceva il muratore. La sua giovane moglie, Giulia Romeo, la notte del 16 agosto, venti minuti prima che scattasse il 17, aveva partorito nella casa di famiglia di via Libertà, nel cuore del borgo di Sant'Agata, un bambino a cui vennero dati i nomi di Saverio e Costantino. Ma anche quello di Rocco, perché quel giorno si celebra il santo pellegrino che non aveva paura degli appestati.

Nato nel segno del Leone. Muratore il padre, casalinga la madre. Una famiglia umile, come tante in quel periodo, soprattutto nel Sud. E Saverio Strati, per tutta la sua vita, sembra avere ereditato e portato sulla propria persona la vita dei padri.

«Il passato, soprattutto, il dolore

del passato, la tradizione della sua terra, i secoli di miseria e di silenzio, la pazienza contadina e artigiana, il pudore dei sentimenti, e persino l'antica lentezza con cui il tempo trascorre nei vecchi paesi, sembra portarsi addosso, come una consanguinea presenza, una compagna».

Pur scrivendo di Calabria, Saverio Strati non tornò mai nella sua terra per stabilirsi per sempre.

Fino agli anni '70 tornava però per periodi molto brevi, ma senza mai andare ad abitare nella casa di famiglia in via Libertà. Amava salire nel «Casa di Cola», che era stata acquistata dal suo «zio d'America», fratello di sua madre, colui che lo aveva aiutato economicamente a mantenersi agli studi. Quella casa in località Cola di Sant'Agata del Bianco proiettava la vista e la mente dello scrittore su paesaggi che poi gli servivano per le sue narrazioni. Lo stesso luogo in cui, il comune di Sant'Agata del Bianco, guidato dal sindaco Domenico Stranieri, qualche anno fa ha fatto erigere una torretta.

Oggi le sue spoglie riposano al cimitero di Scandicci, ma la sua opera rivive, vibrante di colori, tra le strade del paese natale. Dove domani verrà ricordato dalla sua gente, in maniera sobria ma con un messaggio forte.

Partendo alle 18 dall'aula consiliare, dove saranno presenti, tra gli altri lo scrittore Gioacchino Criaco, il regista Giancarlo Cauteruccio, Domenico Talia, scrittore e docente all'Unical, lo scrittore e saggista Enzo Stranieri e il direttore editoriale della Rubbettino, casa editrice che sta curando l'opera omnia di Saverio Strati, che tratteranno la figura dello scrittore nel giorno dei suoi cento anni, dopo i saluti del sindaco Domenico Stranieri.

Insieme a loro la scrittrice Palma Comandè, nipote di Strati. La

giornata per i «Centostrati» si concluderà con la «Camminata stratiense» verso la casa natale dello scrittore di Sant'Agata del Bianco, in un percorso unico, che ripercorre le sue opere attraverso citazioni e immagini impresse sulle facciate degli edifici e che sono ispirate ai testi più celebri dell'autore: dal Ragazzo illuminato dalla luce della storia a Nascondino, passando per l'ormai famoso ritratto di Tibi e Tascia, ispirato ai due personaggi più amati della produzione letteraria di Saverio Strati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833